

Cala la tensione sul litorale: «Vanno via? Avevamo ragione»

Il Gazzettino,
edizione Venezia,
7 agosto 2020,
Pg III

► Dopo il trasferimento di una decina di ospiti del centro di via Levantina c'è soddisfazione fra i politici ma si guarda anche al futuro della struttura

LE REAZIONI

JESOLO «Non eravamo a conoscenza dell'azione di svuotamento della Cri e non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione, ci auguriamo che sia effettivamente così». Il sindaco Valerio Zoggia misura ogni singola parola e cerca di evitare ogni tipo di strumentalizzazione. I riferimenti sono tutti per l'iniziale svuotamento della Croce rossa di via Levantina, dove fino all'altra sera erano ospitati circa 85 richiedenti asilo. Ma dopo i casi di contagio emersi nelle scorse settimane, e le relative polemiche, la Prefettura ha disposto il trasferimento dei migranti. Una decina quelli che dalla scorsa sera hanno lasciato il centro per essere trasferiti in altri Centri di accoglienza straordinari della provincia. E l'azione proseguirà ancora, a piccoli gruppi, nei prossimi giorni, sostenuta anche da quanto ribadito dall'Ulss 4 secondo la quale non ci sarebbero le condizioni per garantire la sicurezza sanitaria.

PRESIDIO CONTINUO

Ed è per questo, o meglio fino a quando non saranno ultimati trasferiti e la situazione non tornerà ad una sorta di normalità, che l'area continua ad essere presidiata giorno e notte dalle forze dell'ordine e la presenza dei militari dell'esercito è stata prorogata di un'altra settimana mentre dei 12 casi risultati positivi una settimana fa, tre da ieri si sono negativizzati in base al nuovo test. «Se i migranti vengono trasferiti altrove - aggiunge il sindaco - vuol dire che viene messo in pratica quello che chiedevamo da tempo e che le nostre perplessità sulla gestione erano fondate. Cercheremo di capire l'evolversi della vicenda e gli eventuali sviluppi futuri anche perché è da metà luglio che non riceviamo comunicazioni dalla Croce rossa». E sullo sfondo rimane sempre il destino dell'immobile della Cri che



PRESIDIO Continua il presidio del centro della Croce Rossa

in futuro, a fronte dei continui sbarchi di migranti sulle coste italiane, potrebbe tornare utile per ospitare nuovi profughi. «È per questo - dice Alberto Carli, capogruppo della Lega - che va fatta chiarezza sul futuro della struttura. Il trasferimento di queste persone significa che avevamo ragione, queste persone non possono rimanere a Jesolo. Ringraziamo i nostri parlamentari per aver sostenuto le richieste del territorio». Uguale il pensiero di Christofer De Zotti, capogruppo di Jesolo Bene Comune: «La battaglia non si è conclusa - aggiunge - non vorremo che un domani, appena passata la tempesta, Jesolo potesse tornare con la sua struttura fronte mare, a smistare ancora migranti. L'attuale trasferimento è merito di tutte le forze presenti in Consiglio comunale che hanno dato mandato al sin-

daco di intervenire con il Governo».

Sulla questione è intervenuta anche Erika Baldin, consigliera regionale del M5s: «Lo svuotamento della Cri - ribadisce - oltre ad accendere polemiche per l'accoglienza dei migranti da ricollocare, non diventi il viatico all'ennesima speculazione edilizia del litorale. Va benissimo la riqualificazione ma si eviti di creare un altro resort in stile palazzone alberghiero. Di quelli che, negli ultimi anni, hanno punteggiato Jesolo fino a soffocarla». Paolo Benvegnù, candidato presidente alla Regione per "Solidarietà Ambiente e Lavoro", chiede una risposta civile e rispettosa dei diritti ai richiedenti asilo: «Molti - spiega - rischiano di perdere il lavoro trovato nel territorio».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

